

Lettera ai diciottenni

Il 18° anno di vita lo avete vissuto in modo molto differente rispetto agli amici della vostra generazione. La pandemia in corso ha cambiato il modo di vivere, le abitudini e la percezione propria e degli altri. Ma i diciotto anni rappresentano, per ognuno, una data essenziale, uno spartiacque che merita, comunque una speciale attenzione. E ciò vale anche per l'amministrazione comunale che è il primo vostro riferimento istituzionale. La considerazione non nasce da un atteggiamento paternalistico da parte della pubblica autorità verso di voi, ma da una semplice constatazione: siete i cittadini del presente e quindi, per tutto ciò che incide sulla vostra quotidianità avete diritti precisi. Ma siete anche i cittadini del futuro. E pertanto, avete specifiche responsabilità e doveri verso tutto ciò che può andare nella direzione del progresso e dello sviluppo civile.

L'idea di regalarvi un libro è già sorta nel 2018 ed è poi proseguita nel 2019. E l'amministrazione comunale ha pensato fosse una buona idea continuare questa sana scelta. Perché? Perché un libro legge nel nostro animo e partecipa, sempre, al nostro percorso di crescita e di formazione umana. Ed è nell'interesse di tutti, registrare la presenza di cittadini ricchi di conoscenza e di coscienza critica. I libri, a ben pensarci, non hanno altra funzione che accrescere il nostro senso di libertà. Si legge per saperne di più e la conoscenza è il fine e allo stesso tempo il mezzo della libertà.

Siate dunque, cittadini liberi capaci di orientare le vostre scelte calibrandole con il giusto equilibrio di pensieri e sentimenti. Siate attivi e dinamici, come è naturale alla vostra età, ma non rinunciate alla prudenza e alla riflessione. L'esuberanza non è superficialità e la leggiadria non è leggerezza. Spiccate il volo per andare verso mondi nuovi che possano offrirvi benessere morale e materiale. Nella nostra amata Calabria o dove pensate sia meglio. Abbiate innanzi agli occhi orizzonti sempre più vasti e obiettivi nobili. Fate della cultura un parametro costante della vostra vita. Considerate il lavoro come l'unico mezzo di emancipazione. Siate schietti, ma giudiziosi e non rinunciate, per nessuna ragione, al vostro modo di essere.

Amate la vita, sempre! E quindi tutelatela in ogni istante della giornata. Siate prudenti alla guida dell'automobile, pensate alle straordinarie avventure che dovete ancora vivere, amate i genitori, siate sempre leali con gli amici e divertitevi.

Tenete a mente quanto ha scritto Omar Falworth: "Il valore della tua vita non sta in ciò che hai, ma in ciò che sei; perché in realtà nessuno ha niente. L'unica cosa che si

può avere è se stessi, se hai te stesso, hai tutto il mondo e la tua vita vale più del mondo”.

Siete la speranza della vostra famiglia e della comunità intera.

Con affetto

Zambrone, 21 dicembre 2020

Il sindaco

Avv. Corrado Antonio L'Andolina